

CITTA' DI MONDOVI'

1945

2005

60 ANNI DI LIBERTA'

“OGGI PER ONORARE IERI  
E NON ERRARE DOMANI,,

*Cippi Partigiani di Mondovì*  
**“CAMMINA & PEDALA  
PER LA PACE”**

CITTA' DI MONDOVI'

MEDAGLIA DI BRONZO  
AL VALOR MILITARE

PER TUTTA LA DURATA DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE  
DAI SUOI INIZI ALLA FINE VITTORIOSA

LA CITTA' DI MONDOVI'

CON IL VALORE DEI SUOI PARTIGIANI

CON IL SACRIFICIO DEI SUOI NUMEROSI CADUTI

CON IL FERMO E CORAGGIOSO CONTEGNO

DELLA POPOLAZIONE TUTTA

DELLA CITTA' E DELLE CAMPAGNE

DIMOSTRAVA IN MODO ESEMPLARE

LA SUA DEVOZIONE ALLA PATRIA

ED AGLI IDEALI DI LIBERTA'

MONDOVI: SETTEMBRE 1943 - APRILE 1945

1943  
1945

## CIPPI PARTIGIANI DI MONDOVÌ - “CAMMINA & PEDALA PER LA PACE”

### Introduzione

Se qualcuno si chiederà per quale motivo il gruppo delle Donne in cammino per la pace di Mondovì ha deciso di collegare i propri flashmob con un percorso partigiano, riceverà una risposta, per così dire, “ramificata”.

Siamo in cammino e per questo abbiamo pensato di non limitarci alla presenza settimanale silenziosa, che lascia parlare i cartelli e i nostri corpi in lutto per le guerre del mondo.

Abbiamo pensato di costruire una sorta di gemellaggio, camminando sulle tracce lasciate da persone che hanno deciso di non essere indifferenti alla violenza del loro tempo.

La loro scelta individuale segna le date fondanti della nostra repubblica, che ha evidenti e ineliminabili radici antifasciste. Dall’8 settembre 1943, attraverso il 25 aprile 1945 e il 2 giugno 1946 si è arrivati al 27 dicembre 1947. Ed è proprio dal rifiuto della guerra contenuto nell’articolo 11 della Costituzione Italiana, approvata a larghissima maggioranza dall’Assemblea Costituente, che acquista senso il nostro collegamento con la scelta partigiana.

Il saluto che porteremo ai protagonisti dei cippi nel nostro percorso prende, però, le distanze da una lettura vecchia e un po’ enfatica, che sottolinea unicamente l’aspetto eroico o di vittime dei partigiani. Accogliamo, quindi, con interesse e vicinanza quanto espresso dalla storica Chiara Colombini nel suo ultimo saggio “Storia passionale della guerra partigiana”. La storica ci invita a non appiattire tutto in un eterno presente: allora non esistevano categorie di pensiero come obiezione di coscienza e pacifismo, per questo non deve apparire strano un gemellaggio fra Donne in cammino per la pace e Resistenza in armi.

Incisi nelle lapidi ci sono i nomi di persone che, proprio per avere vissuto la quasi totalità della loro vita in un’atmosfera in cui la violenza era esercitata per mantenere un regime di sopraffazione della libertà, decidono di prendere le armi e di difendersi. Chiara Colombini, riprendendo l’analisi di Claudio Pavone a proposito della violenza (“Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza”, 1991), scrive [la violenza] «è il terreno di gioco stabilito dal nemico, esiste già di fatto nella situazione determinata dalla guerra e dall’occupazione ed è anzi un valore costitutivo per i nazisti e i fascisti, mentre quella dei partigiani è una risposta alla brutalità, ha un ‘carattere difensivo’.»

Passando accanto a quelle lapidi un po’ sbiadite potremmo chiederci quali ragioni – del cuore e della mente - portassero quelle persone a salire in montagna: purtroppo pochissimi (fra quelli che incontreremo) ce lo hanno spiegato, pochissimi allora scrivevano, ma tutti erano persone che convivevano con le loro luci e le loro ombre. La caratteristica che li accomuna tutti è la terribile assunzione di responsabilità che ha imposto loro scelte pesanti, come quella di anteporre la scelta delle armi a quella dei propri figli, dei propri amori. Colombini parla di un vero e proprio cortocircuito: «quello che più si desidera e che spinge a combattere è esattamente ciò a cui si deve rinunciare nel presente per sperare di poterlo conquistare nel futuro».

E se a qualcuno risultasse stridente il collegamento di un collettivo di donne per la pace a un gruppo di partigiani combattenti maschi ricordiamo che, per quanto con lentezza, fatica, compromessi e contraddizioni, la storia si arricchisce con l’esperienza e con lo studio. Se da una parte, secondo la più recente ricerca storica molte donne hanno agito, con ruoli affatto secondari, durante la Resistenza, è vero anche che la società dell’epoca, oltre a scontare un ritardo secolare nel riconoscimento dei diritti delle donne, appesantito dal ventennio fascista, dovrà aspettare ancora qualche decennio perché le donne li rivendichino in prima persona.

Anche grazie all’intensa stagione del secondo dopoguerra, caratterizzata da una grande passione per la partecipazione alla vita pubblica, si sono fatte strada nuove categorie di pensiero e nuove consapevolezze che hanno permesso l’estensione e la rivisitazione del rispetto dell’altro in chiave paritaria e solidale. Su questo processo iniziato dalla Resistenza ci inseriamo, con le nostre nuove caratteristiche, noi Donne in cammino per la pace.

Cosa accomuna noi donne in lutto per le guerre del mondo e la Resistenza? Anche noi vorremmo arrivare a dare alla nostra scelta individuale una dimensione collettiva. La nostra storia, infatti, arriva da lontano: dalle Donne in nero israeliane contro l'occupazione dei territori palestinesi nel 1988, alle Donne in nero contro la guerra del Golfo nel 1990 alle Donne in nero di Belgrado contro Slobodan Milošević nel 1991.

Questo è il manifesto proposto dalle Donne in cammino per la pace di Brescia:

«Ci muove un comune desiderio di esserci in questo drammatico presente, facendo leva sulla memoria.

"Mai più" fascismo, nazionalismo, razzismo, guerre e stermini.

Portiamo radicato nel cuore il bisogno originario di vivere in pace.

Messe al mondo dalle madri sentiamo come una offesa alla loro opera il mancato rispetto dell'integrità degli esseri viventi, le morti, le lacerazioni nei rapporti provocate da guerre e violenza.

Ci accomuna il rispetto dell'altra, dell'altro, della dignità e della salvaguardia della vita umana; ci accomuna lo sdegno per le tante persecuzioni, vessazioni, umiliazioni e riduzioni alla miseria, alla fame e alla sete, in atto nel nostro tempo.

Abbiamo scelto, ciascuna, in comunanza con altre, di esserci con modalità precise: il silenzio profondo, il cammino e l'immobilità nella postura del corpo. Praticarle consente al cuore di sentire il dolore diffuso e di vedere lucidamente l'insensatezza e la distruttività della guerra.

Condividerla fra donne, sull'onda di tradizioni inventate dalle donne, esporre i nostri corpi, non vuole essere una modalità escludente per gli uomini, ma una consapevolezza e un invito: la consapevolezza che della guerra donne e uomini vivono e patiscono un rapporto diverso; l'invito agli uomini, in virtù della differente esperienza, ad inventare modalità in sintonia con il loro desiderio di pace.

Il silenzio, in particolare, ha la forza del tuono nel farsi ascoltare e nel mettere a tacere il brusio disorientante che invade la nostra esistenza, qui ed ora. Vestito nero, straccio bianco sull'avambraccio sono i segni che ci distinguono nell'osare la pace, mutuati dal movimento pacifista delle donne israeliane di Women Wage Peace con le donne palestinesi di Women Of The Sun.

Muoviamo azioni in ogni luogo, nello stesso tempo o in tempi diversi, in un cammino che ci trova parte di una rete di condivisione aperta e rigenerativa di significati, di forza, di coraggio e di responsabilità per dire, in prima persona ed insieme ad altre:

No alle scelte dei grandi potenti che provocano le tragedie nel nostro tempo.

No alla malafede di coloro che a parole condannano le guerre, ma nei fatti le alimentano.

Stop al genocidio! Basta massacri!

Cessate di produrre e di impugnare le armi, di bombardare, di uccidere, di distruggere.

Alimentiamo, passo dopo passo, il desiderio di pace.»

Per organizzare i flashmob del sabato mattina dalle ore 11:00 alle ore 12:00 ci troviamo ogni mercoledì pomeriggio al Caffè Sociale (Stazione ferroviaria di Mondovì) alle ore 17:30, ma potete trovarci anche su Facebook e Instagram.

Vi lasciamo, infine, con le parole di Benedetta Tobagi, autrice del saggio "La Resistenza delle donne": «se la Resistenza fosse una mappa, alla fine ci sarebbe un grosso "Voi siete qui". Insieme alle domande: E tu, ora, che farai? Come raccoglierai questa eredità?».

Donne in cammino per la pace di Mondovì

## PERCORSO A PIEDI

### 1. STAZIONE

FRANCO CENTRO, 14 ANNI



Nato a Bastia Mondovì nel 1930, tutta la Langa conosceva Francesco Centro, detto "Topolino", la staffetta più giovane dei partigiani della 99ª brigata Fiore della VI Divisione Garibaldi, comandata da Giovanni Latilla (detto Nanni), riorganizzatore del movimento partigiano garibaldino in Langa.

Nel febbraio del 1943 durante lo scontro a fuoco seguito a un rastrellamento, Topolino ha il compito di avvertire il comandante di brigata, ma viene catturato e portato all'albergo Roma di Castino per essere interrogato. In tre giorni di torture non si riesce a ottenere da lui alcuna informazione e viene fucilato.

Medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

### 2. STELE CADUTI EBREI - ESTERNO CIMITERO

ANNA SEGRE

Nasce nel 1870 a Carmagnola, viene arrestata a Saluzzo, detenuta a Torino e trasferita al campo di Fossoli da dove partirà il 16 maggio 1944 per essere deportata ad Auschwitz. Arrivata il 23 maggio 1944, non sopravviverà.

PIA CLELIA LEVI (figlia di Anna)

Nasce nel 1899 a Mondovì, viene arrestata a Saluzzo, detenuta nel campo di Borgo San Dalmazzo, e trasferita al campo di Fossoli da dove partirà il 22 febbraio 1944 per essere deportata ad Auschwitz. Arrivata il 26 febbraio 1944, non sopravviverà.

Nella foto, Cuneo, mercato di piazza Galimberti (di fronte al tribunale). Marco Elia Levi e Pia Clelia Levi al lavoro nella loro bancarella.



ALDO LEVI (figlio di Anna)

Nasce nel 1905 a Mondovì, viene arrestato a Torino il 28 gennaio 1944 e li detenuto. Trasferito con la madre al campo di Fossoli, ne seguirà la sorte.

Nella foto è il primo a sinistra con la stampella.



BENIAMINA LEVI (figlia di Anna)

Nasce nel 1917 a Mondovì, viene arrestata il 21 gennaio 1944 a Saluzzo, detenuta nel campo di Borgo San Dalmazzo, e trasferita al campo di Fossoli da dove partirà con la sorella il 22 febbraio 1944 per essere deportata ad Auschwitz; arrivata con lei il 26 febbraio 1944, ne seguirà la sorte.

DELFINA ORTONA

Nasce nel 1904 a Casale Monferrato, viene arrestata il 6 dicembre 1943 a Mondovì, sarà detenuta nel campo di Borgo San Dalmazzo e trasferita al campo di Fossoli da dove partirà il 22 febbraio 1944 per essere deportata ad Auschwitz. Arrivata il 26 febbraio 1944, non sopravviverà.



#### 4. LE RIPE - EX VIA GIARDINI

##### LIDIA BECCARIA ROLFI



Nata a Mondovì l'8 aprile 1924, deceduta a Mondovì nel 1996, insegnante.

Cresciuta in una famiglia di contadini, terminati gli studi alle Magistrali, Lidia aveva cominciato ad insegnare in una scuola elementare della Val Varaita. Al momento dell'armistizio aveva preso contatti con la Resistenza e, il 3 dicembre 1943, diviene staffetta della XV Brigata dell'XI Divisione Garibaldi col nome di battaglia "maestrina Rossana".

Non ha ancora compiuto diciannove anni quando, nel marzo 1944, i fascisti la arrestano a Sampeyre. Verrà torturata per un giorno e una notte, portata davanti a un plotone di esecuzione e poi consegnata alla Gestapo. Incarcerata a Saluzzo per un breve periodo, viene trasferita alle Nuove di Torino. È il 27 giugno quando la "maestrina Rossana" parte con altre tredici deportate, via Bolzano, per il lager di Ravensbrück, dove sarà immatricolata col numero 44140 e rimarrà sino al 26 aprile 1945. Liberata dagli Alleati, rientra in Italia il 1° settembre 1945.

Nel dopoguerra (sposata Rolfi) sarà consigliere comunale e assessore, e affiancherà al lavoro di insegnante nella scuola elementare, e a quello di docente di pedagogia all'Istituto Magistrale, un'intensa attività di testimonianza sulla Resistenza e sui campi di sterminio (ha lavorato anche per l'Istituto storico della Resistenza di Cuneo e per l'Associazione nazionale ex deportati). Della "maestrina Rossana" restano decine di libri, articoli, registrazioni.

Nonostante non sia presente nei cippi che incontreremo, ci sembra opportuno inserire una nota sulla monregalese PAOLA GARELLI, per sottolineare la partecipazione operativa alla Resistenza delle donne, su cui solo recentemente sta avvenendo un aggiornamento da parte della ricerca storica.

**CADUTO PER LA LOTTA DI LIBERAZIONE** Zona **II Ligure**

Cognome e nome **GARELLI Paola** Nome batt. **Mirka**

Patronimico **Valentino** Maternità **Gregorio Lucia**

Data e luogo di nascita **14/5/16 Mondovì Cuneo**

Residenza **Via Montenotte 37/1 Savona**

Recupero attuale **idea formosa**

Reparto di appartenenza (formazione) **Divisione Gramsci - Colombo**

Grado partigiano **Artigliano**

Data di presentazione al reparto **1/10/43**

Specie del servizio prestato:  continuativo -  saltuario -  clandestino **continuativo**

Nome del superiore diretto nella formazione

Nome dei superiori ed inferiori che possono confermare e testimoniare le indicazioni date con la presente scheda

Grado rivisto, precedentemente all'8 settembre 1943, nell'esercito, marina, aeronautica

Qualifica professionale **Pettinatrice**

Se ha prestato o no giuramento al governo repubblicano (specificare il motivo)

**NO**

Esito dell'esame Commissione:

Scheda n.° **1** firmata da

Certificato Alexander n.° **Cunio** Certificato Governo Italiano

Insensu fono n.° Premio di stabilizzazione L.

**ANNOTAZIONI**

Fucilata dai nazi-fascisti a Savona 1/11/44

**RICONOSCIUTE LE SEGUENTI QUALIFICHE PARTIGIANE**

dal 1.6.44 al 30.9.44 **com. unico** **Sergente**

dal 1.10.44 al 1.11.44 **Intend. Reg. S. Ben**

dal

Elencata dichiarazione Nr. **077**

in data **11.11.1948**

**Garelli Caterina**

**11.11.44** consegna

dichiarazione integrativa N. **7682**

per ricevuta **Garelli Caterina**

Nata a Mondovì il 14 maggio 1916 entra, col nome di copertura di "Mirka" nella Brigata SAP Colombo, Divisione Garibaldi, zona operativa II, dal 1° ottobre 1943, che operava a Savona. Dal sito nazionale dell'ANPI risulta che avesse «compiti di collegamento e di rifornimento viveri e materiali per le formazioni operanti nei dintorni della città. Arrestata, nella notte fra il 14 e il 15 ottobre 1944, [...] da militi delle Brigate Nere, "Mirka" fu tradotta nella sede della Federazione fascista savonese e per due settimane interrogata e seviziata.» Fu fucilata, senza processo, il 1° novembre 1944, insieme a cinque altri partigiani. Resta la lettera scritta alla figlia, presente nel libro "Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana", che riportiamo qui. «Mimma cara, la tua mamma se ne va pensandoti e amandoti, mia creatura adorata, sii buona, studia ed ubbidisci sempre gli zii che t'allevano, amali come fossi io. Io sono tranquilla. Tu devi dire a tutti i

nostri cari parenti, nonna e gli altri, che mi perdonino il dolore che do loro. Non devi piangere né vergognarti per me. Quando sarai grande capirai meglio. Ti chiedo una cosa sola: studia, io ti proteggerò dal cielo. Abbraccio con il pensiero te e tutti, ricordandoti. La tua infelice mamma.»

## 5. CARASSONE - PIAZZA CONCORDIA



LORENZO BECCARIA, 28 anni

Operaio monregalese, a ottobre 1944 aderisce inizialmente alle formazioni di Boves, poi alla V Divisione R Brigata Val Corsaglia (o Vall'Ellero).

Grado conseguito PARTIGIANO dal 15.10.1944 al 17.03.1945.

Deceduto all'ospedale di Mondovì per grave malattia contratta in servizio il 17 marzo 1945.



GIUSEPPE FERRERI, 20 anni

Detto Beppe, operaio monregalese, aderisce inizialmente alla I Divisione Langhe a gennaio 1944 e poi passa alla Brigata Val Corsaglia (o IV Divisione Alpi Brigata Val Casotto).

Grado conseguito PARTIGIANO dal 15.11.1944 al 5.03.1945.

Medaglia d'argento al valor militare alla memoria.



ANDREINO BELVOLTO, 20 anni

Operaio monregalese, nel giugno 1944 aderisce, con il nome di battaglia "Guido", alla V Divisione R (o Alpi) Brigata Val Corsaglia.

Grado conseguito PARTIGIANO dal 1.06.1944 al 5.03.1945.

FERRERI, BELVOLTO, CARASSO (non presente sul cippo) sono arrestati dopo lo sbandamento del dicembre 1944 e fucilati dai fascisti del presidio di Mondovì, dopo settimane di detenzione, al muro del cimitero urbano il 5 marzo 1945.

Al cimitero sono ricordati anche:



**OSVALDO GASCO, 25 anni**

Operaio monregalese, nel 1943 aderisce al Gruppo Divisione R: la prima formazione è Brigata Val Maudagna (o V Divisione Alpi Brigata Vall'Ellero).

Grado conseguito PARTIGIANO dal 4.12.1943 al 13.02.1945.

Prelevato nottetempo in casa dei suoceri e trucidato dai militi della Brigata Nera presso il molino di Lurisia (Roccaforte Mondovì) il 13 febbraio 1945.



**LUIGI MADELLA, 29 anni**

Ceramista savonese residente a Mondovì, nome di battaglia "Luigi", nel 1943 aderisce alla IV Divisione Alpi, poi Formazione Mauri (o Formazioni Autonome Valcasotto).

Grado conseguito PARTIGIANO dal 1.12.1943 al 5.04.1944.

**GIOVANNI MAGNINO, 43 anni (non presente sul cippo)**

Muratore monregalese appartenente all'Arma, nome di battaglia "Caramba", nel 1943 aderisce alla IV Divisione Alpi, poi Formazione Mauri (o Formazioni Autonome Valcasotto).

Grado conseguito PARTIGIANO dal 1.12.1943 al 5.04.1944.

MADELLA e MAGNINO sono caduti il 5 aprile 1944 a Ceva, catturati durante il rastrellamento nazifascista della Val Casotto e fucilati dopo un processo farsa con altri dieci partigiani.



**GIOVANNI PANEBIANCO, 20 anni**

Operaio monregalese, nel 1944 aderisce al Gruppo Divisione R, Brigata Autonoma Val Pesio (o III Divisione Alpi, Brigata Autonoma "B. Milano").

PARTIGIANO dal 1.07.1944 al 6.03.1945.

**MARIO COMINO, 24 anni (non presente sul cippo)**

Operaio monregalese, nel 1944 aderisce al Gruppo Divisione R Brigata Valle Pesio (o III Divisione Alpi, Brigata Autonoma "B. Milano").

Grado conseguito PARTIGIANO dal 3.05.1944 al 9.03.1945.

Medaglia d'argento al valor militare alla memoria.

**GIORGIO ROGGERO, 19 ANNI (non presente sul cippo)**

Operaio monregalese, nel 1944 aderisce al Gruppo Divisione R Borgata Val Corsaglia (o V Divisione Alpi, Brigata Val Corsaglia).

Grado conseguito PARTIGIANO dal 15.07.1944 al 6.03.1945.

**FRATELLI VASCHETTO:**

**ANDREA VASCHETTO, 28 anni (non presente sul cippo)**

Cuneese, nel 1943 aderisce alla Brigata Val Casotto, poi Gruppo Divisione R Brigata Val Corsaglia.

Grado conseguito PARTIGIANO dal 1.11.1943 al 6.03.1945.

**MARIO GIUSEPPE VASCHETTO, 21 anni (non presente sul cippo)**

Cuneese, nel 1943 aderisce alla Brigata Val Casotto, poi Gruppo Divisione R Brigata Val Corsaglia.

Grado conseguito PARTIGIANO dal 1.11.1943 al 6.03.1945.

ELIA SOLA, 19 ANNI (non presente sul cippo)

Savonese, nome di battaglia "Bomba", nel 1944 aderisce alla I Divisione Langhe, poi V Divisione Alpi.  
Grado conseguito PARTIGIANO dal 11.06.1944 al 6.03.1945.

REMIGIO GHISOLFI, 37 ANNI (non presente sul cippo)

Elettricista di Nucetto, nome di battaglia "Remo", nel 1944 aderisce IV Divisione Alpi, Formazione Mauri.  
Grado conseguito PARTIGIANO dal 10.03.1944 al 6.03.1945.

PANEBIANCO, COMINO e ROGGERO sono arrestati dopo lo sbandamento del dicembre 1944 e fucilati per rappresaglia dai fascisti con altri quattro partigiani: i fratelli VASCHETTO, SOLA e GHISOLFI. Caduti il 6 marzo 1945 Carrù.



VINCENZO BRERO, 21 anni

Operaio nato a Cuneo (o a Centallo), nome di battaglia "Bill", aderisce alla Divisione Coscione, poi Brigata Vall'Ellero, poi 179a Brigata Garibaldi.

Grado conseguito PARTIGIANO dal 2.10.1944 al 15.02.1945 e dal 7.04.1945 al 7.06.1945.

Deceduto il 6 giugno 1946 (il 24 sulla banca dati) per grave malattia contratta in servizio a Mondovì.

## 6. CARASSONE - LA LEA



GIOVAN BATTISTA FERRETTO, 22 anni

Operaio monregalese, militante comunista, è considerato la prima vittima del fascismo locale. In occasione del comizio del sindaco socialista di Bra, il 5 maggio 1921 accorrono - a sostegno dei locali - fascisti dai vari centri della provincia: al termine di una giornata di provocazioni e di scontri, il fascista monregalese Cesare Madruzzo spara e uccide Ferretto, ferendo un suo compagno. Nessun procedimento verrà avviato nei suoi confronti.

## 7. BREO - PIZZERIA CAPRI

MINISTERO DELL'ASSISTENZA POPOLARE  
Divisione Regionale Assistenza per l'assistenza  
alla famiglia italiana

07321/A

Cognome e Nome *Vizio*

Nato Partigiano contro

di *VU GIUSEPPE* e di *GIULIA* *BRATA*

nato a *MONACO* (Prov. *YBANCA*) il *24/8/1928*

residenza attuale *TORINO* Via *VERONA* N. *95*

diplomato militare di appartenenza *TORINO*

formazione cui ho appartenuto *SOCIO PARTIGIANO*

dal *1/1/44* al *29/7/44*

dal  al

dal  al

con le funzioni di:

*PARTIGIANO* dal  al

dal  al

dal  al

Posizione militare all'8 Settembre 1943:

arma  reparto

grado  località

Eventuale servizio prestato nelle forze armate nazifasciste:

reparto  grado  periodo

Eventuale collaborazione nazifascista prestata in qualità di:

Titolo di studio

Professione o mestiere

QUALIFICA OTTENUTA

GIOVANNI\_VIZIO, 19 anni

Nato nel Principato di Monaco, orfano viene accolto dai parenti a Mondovì. Marconista della Marina Militare, l'8 settembre la lascia per aderire al Gruppo Divisione R Brigata Val Pesio (o III Divisione Alpi, Brigata Val Pesio), seguendo il cugino Guido Altare, già partigiano. Il 29 luglio 1944 si trova a Mondovì Breo e, per la delazione di una donna del quartiere, viene inseguito da militari tedeschi e fascisti. Rifugiatosi nel bar Torino, viene colpito, non a morte, e viene trascinato fuori dai fascisti e giustiziato davanti al Caffè.

Grado conseguito PARTIGIANO dal 1.01.1944 al 29.07.1944.

## 8. BREO - SALA CONFERENZE SCIMÉ



LUIGI SCIMÉ, CAPITANO GIGI

Nasce a Racalmuto il 29 giugno 1907. Dopo aver frequentato l'Accademia militare, prende parte alla guerra in Somalia nel 1935, poi è inviato in Albania e in Francia. Assegnato, con il grado di capitano, alla divisione Cremona con sede in Sicilia, partecipa in prima persona alle vicende dello sbarco del luglio del 1943. Inviato in Piemonte per ricostituire il 28° Reggimento Artiglieria, arriva a Fossano il 6 settembre.

Con l'armistizio provvede a mettere in salvo gli uomini ai suoi ordini, poi organizza la Resistenza con Piero Cosa prima nella banda Val Pesio e poi, nel giugno del 1944, nella Brigata Vall'Ellero, di cui assume il comando. Nel gennaio 1945 si costituisce la V Divisione Autonoma Alpi Mondovì, da lui diretta, che combatte contro i nazifascisti sino alla liberazione di Mondovì il 29 aprile 1945.

Per la sua attività nell'esercito, Scimé è insignito di diversi riconoscimenti e per il valore dimostrato nell'attività partigiana gli viene conferita la medaglia d'argento al valor militare.



LAPIDE SULLA SALA CONFERENZE – LATO PASSERELLA

L'ultimo piano della Casa del Fascio, accanto al Municipio, era divenuto una prigione, luogo temibile di interrogatori e violenze. Finirono sotto torchio decine di prigionieri e loro famigliari. Tra questi, l'ing. Giuseppe Fulcheri, del CLN locale; e il mite sarto Bastianin Vinai, col fratello Giacinto e le sorelle di don Bruno, "prete dei ribelli". I tedeschi del tenente Hesse e del capitano Hildebrand della 34a Divisione lasciavano che i "neri" incrudelissero; poi l'infermiera Lina Magliano saliva dal sottostante ambulatorio a medicare ferite e tumefazioni.

## 9. BREO - MUNICIPIO

Tutti i partigiani.



### MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE CONCESSA ALLA CITTÀ DI MONDOVÌ

Per tutta la durata della lotta di Liberazione, dai suoi inizi alla fine vittoriosa, la Città di Mondovì, con il valore dei suoi partigiani, con il sacrificio dei suoi numerosi Caduti, con il fermo e coraggioso contegno della popolazione tutta, della città e delle campagne, dimostrava in modo esemplare la sua devozione alla Patria ed agli ideali di Libertà. Mondovì, Settembre 1943 - Aprile 1945.

(Decreto 3 ottobre 1952, registrato alla Corte dei Conti il 30 gennaio 1953 registro n.73 Presidenza, Foglio n. 120)

## PERCORSO IN BICICLETTA

1. STAZIONE
2. STELE EBREI - ESTERNO CIMITERO
3. INTERNO CIMITERO
4. EX CAMPO AVIAZIONE

GIOVANNI RE, 19 anni

Bovesano, nel 1943 aderisce alle Formazioni Boves, poi Comando I Divisione Langhe, nome di battaglia "Gianni".

Grado conseguito PARTIGIANO dal 1.12.1943 al 26.07.1944.

UBALDO MADONNO, 19 anni

Giovane meccanico nato a Carcare (SAVONA), nel 1944 aderisce alla I Divisione Langhe (Brigata Mondovì), poi Formazione Mauri.

Grado conseguito PARTIGIANO dal 1.06.1944 al 6.07.1944.

Caduti in combattimento il 25 luglio 1944 durante un attacco notturno tenuto dai tedeschi al campo di aviazione. Nella notte, una sessantina di partigiani condotti dal tenente Millo e dal tenente Ippolito attaccano l'aeroporto, occupato dai tedeschi, riuscendo a prelevare tre mitragliatrici e munizioni. Nello scontro a fuoco che segue rimangono a terra uccisi RE e MADONNO. In quella notte 34 avieri presenti nel campo passano ai partigiani. Venti giorni dopo quell'Aeroporto militare modello salta in aria per mano tedesca.

MINISTERO DELL'ASSISTENZA POST-BELLICA  
Commissione Regionale Formazioni per il reclutamento  
Atti qualifiche partigiani

02136/A

Cognome e Nome Re GIOVANNI

Nomi Partigiani assunti  
di GIUSEPPE OCCORIANO e di FU GIULIANO ARBA  
nato a NOVARE (Prov. CUNEO) il 30/4/1925  
residenza attuale NOVARE Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_  
distretto militare di appartenenza CUNEO  
formazioni cui ha appartenuto  
FORM. NOVARA dal 1/12/43 al 1/6/44  
I DIV. LANGHE dal 1/9/44 al 26/7/44  
con le funzioni di:  
PARTIGIANO dal 1/12/43 al 26/7/44

Posizione militare all'8 Settembre 1943:  
arma \_\_\_\_\_ reparto \_\_\_\_\_  
grado \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_

Eventuale servizio prestato nelle forze armate nazi-fasciste:  
reparto \_\_\_\_\_ grado \_\_\_\_\_ periodo \_\_\_\_\_

Eventuale collaborazione nazi-fascista prestata in qualità di: \_\_\_\_\_

Titolo di studio \_\_\_\_\_  
Professione o mestiere \_\_\_\_\_  
QUALIFICA OTTENUTA PREVIDUANO CAD. 110

MINISTERO DELL'ASSISTENZA POST-BELLICA  
Commissione Regionale Formazioni per il reclutamento  
Atti qualifiche partigiani

02211/A

Cognome e Nome Madonna Ubaldo

Nomi Partigiani assunti  
di STEVANTI e di OTTORINO CALENDEA  
nato a CALENDEA (Prov. CUNEO) il 1925  
residenza attuale CALENDEA Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_  
distretto militare di appartenenza \_\_\_\_\_  
formazioni cui ha appartenuto FORMAZIONE MADRI  
I DIV. LANGHE dal 1/6/44 al 26/7/44  
con le funzioni di:  
PARTIGIANO dal 1/6/44 al 26/7/44

Posizione militare all'8 Settembre 1943:  
arma \_\_\_\_\_ reparto \_\_\_\_\_  
grado \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_

Eventuale servizio prestato nelle forze armate nazi-fasciste:  
reparto \_\_\_\_\_ grado \_\_\_\_\_ periodo \_\_\_\_\_

Eventuale collaborazione nazi-fascista prestata in qualità di: \_\_\_\_\_

Titolo di studio \_\_\_\_\_  
Professione o mestiere ESOGIURCO  
QUALIFICA OTTENUTA PREVIDUANO CAD. 110

**5. FRAZIONE CRISTO (ora Cassanio) - CASCINA BALET**

GIACOBBE ROSAS, 26 anni  
Operaio sassarese, nel 1943 aderisce al I Gruppo Divisioni Alpine (o Formazioni Autonome Val Casotto).  
Grado conseguito PARTIGIANO dal 1.12.1943 al 27.04.1944.

PASQUALE RICCIARDI, 34 anni  
Contadino, nato il 17 settembre 1909 a San Bartolomeo in Galdo (BN).

ROSAS e RICCIARDI, sbandati, rifugiati presso famiglie contadine, sono sorpresi e uccisi da militi fascisti il 27 aprile 1944 nell'ex frazione Cristo, ora Cassanio.

MINISTERO DELL'ASSISTENZA POST-BELLICA  
Commissione Regionale Formazioni per il reclutamento  
Atti qualifiche partigiani

05164/A

Cognome e Nome Rosas GIACOBBE

Nomi Partigiani assunti  
di GIUSEPPE e di ROCCO VARDALINA  
nato a SASSARI (Prov. SASSARI) il 12/12/1917  
residenza attuale SASSARI Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_  
distretto militare di appartenenza \_\_\_\_\_  
formazioni cui ha appartenuto  
I GR. T.A. dal 1/12/43 al 27/4/44  
con le funzioni di:  
PARTIGIANO dal 1/12/43 al 27/4/44

Posizione militare all'8 settembre 1943:  
arma \_\_\_\_\_ reparto \_\_\_\_\_  
grado \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_

Eventuale servizio prestato nelle forze armate nazi-fasciste:  
reparto \_\_\_\_\_ grado \_\_\_\_\_ periodo \_\_\_\_\_

Eventuale collaborazione nazi-fascista prestata in qualità di: \_\_\_\_\_

Titolo di studio \_\_\_\_\_  
Professione o mestiere \_\_\_\_\_  
QUALIFICA OTTENUTA \_\_\_\_\_

CAMPANIA

VARO/NA

RICCIARDI Pasquale

nato a S. BARTOLOMEO IN GALDO

17/9/1909

F/S/R=

28/11/94

CR/110

**6. RIPE**

**7. CARASSONE - PIAZZA CONCORDIA**

## 8. PIAZZA - PIAZZA D'ARMI



ENRICO BAUDINO, 21 anni  
Contadino di Frabosa Sottana, nel febbraio del 1945 aderisce alla V Divisione R  
Brigata Valle Maudagna.  
Grado conseguito PARTIGIANO dal 24.02.1945 al 28.04.1945.



LUCA EULA, 27 anni  
Operaio monregalese.



TOMMASO TOMATIS, 21 anni  
Contadino di Monastero di Vasco, nel 1943 aderisce alla Brigata Val Casotto, poi  
III Divisione Alpi e infine I Divisione Alpi.



HANS WILKE, 19 anni  
Nato a Amberg (Germania), disertore della Wermacht. Partigiano della V  
Divisione Alpi, Brigata Vall'Ellero.

Sono tutti presenti anche sulla lapide della Chiesa della Missione. Caduti in combattimento nei pressi della Piazza d'Armi, nel corso di un attacco a una colonna tedesca in ritirata il 28 aprile 1945.

## 9. CHIESA DELLA MISSIONE

DOMENICO ARNERA (TEN. ALDO), 27 anni  
Nato a Savona il 25 aprile 1917, impiegato, comandante distaccamento II Divisione d'Assalto Garibaldi F.  
Cascione. Medaglia di bronzo al valor militare alla memoria.

LUIGI BORINI, 20 anni  
Nato a Quiliano (SV) il 3 settembre 1924, operaio, partigiano I Gruppo Divisioni Alpine.

FRANCO LEONARDI, 25 anni  
Nato a Agira (En) nel 1919, panettiere, partigiano V Divisione Alpi.

ALBERTO TALLONE, 22 anni

Fuochista della Marina militare, nato a Busca Castelletto, nel 1944 aderisce alla II Divisione GL (Brigata Val Varaita).

ROCCO VERDONE, 27 anni

Nato a Spinoso (PZ) il 23 aprile 1917, calzolaio, partigiano V Divisione Alpi.

Form titled "PARTIGIANO COMBATTENTE" for Alberto Tallone. It includes fields for name, birth date (25/4/1917), address (Savona Via Milano n.12/5), and military service details. The form is stamped with "Zona 1152".

Form titled "CADUTO PER LA LOTTA DI LIBERAZIONE" for Rocco Verdone. It includes fields for name, birth date (2/2/1917), address (Via Briscobetti 30/2), and military service details. The form is stamped with "Zona 1152".

Form titled "MILITARE DELLA AMMINISTRAZIONE POSTALE" for Leonardo Bernardi. It includes fields for name, birth date (1/7/1914), address (Via S. Maria), and military service details. The form is stamped with "08834/A".

Form titled "MILITARE DELLA AMMINISTRAZIONE POSTALE" for Cesare Iemini. It includes fields for name, birth date (1/6/1914), address (Via S. Maria), and military service details. The form is stamped with "08834/A".

Form titled "MILITARE DELLA AMMINISTRAZIONE POSTALE" for Giuseppe Curti. It includes fields for name, birth date (1/6/1914), address (Via S. Maria), and military service details. The form is stamped with "08834/A".

ARNERA, BORINI, LEONARDI, TALLONE e VERDONE sono fucilati dai tedeschi, per rappresaglia, in via Vasco presso il Collegio della Madonnina il 27 dicembre 1944.

CESARE IEMINI, 41 anni

Assicuratore genovese, capitano di complemento, nel 1944 aderisce alla Brigata Val Corsaglia, poi Gruppo Divisione R (o V Divisione Alpi, Brigata Val Corsaglia).

Grado conseguito PARTIGIANO dal 15.06.1944 al 30.07.1944.

GIUSEPPE CURTI, 34 anni

Manovale di Trinità, nel 1944 aderisce alla Brigata Val Corsaglia.

Grado conseguito PARTIGIANO dal 24.05.1944 al 6.08.1944.

JEMINI e CURTI sono fucilati dai tedeschi, per rappresaglia, al muro della Chiesa della Missione il 6 agosto 1944.

DOMENICO PENAZZO, 19 anni (presente anche sulla lapide del Collegio vescovile).

Contadino di Villanova Mondovì, nel 1944 aderisce alla Brigata Val Maudagna, poi Gruppo Divisione R (o V Divisione Alpi, Brigata Val Maudagna).

Grado conseguito PARTIGIANO dal 1.10.1944 al 18.12.1944.

GIUSEPPE REGIS, 25 anni

Operaio nato a Viola, nome di battaglia "Giovanni", nel 1944 aderisce alla I Brigata Belgrano, VI Divisione Garibaldi Bonfante, zona operativa I (o Divisione Autonoma Fumagalli Liguria).

Grado conseguito PARTIGIANO.

GIOVANNI SCOTTO, 16 anni

Contadino nato a Bene Vagienna, aderisce alla I Divisione Langhe, Brigata Mondovì.

MINISTERO DELLA SANTEZZA USTIALE  
 Comando Superiore Partigiani per l'area  
 della Valle Susa  
 07808/A  
 Cognome e Nome **Benazzo** ROSENZIG  
 Nato Partigiano presso: .....  
 a **BIELLA** .....  
 servizio **CELLAZIO MURPHY** ..... **GIUGNO 19 8/11/1943**  
 residenza attuale **VIALLAZZA MURPHY** .....  
 divisa militare di appartenenza: **MONDOVI**  
 decorazioni con la spilla: **AVVISO MILITARE CR.**  
 RIBRACCIA RACCOMANDA dal **1/11/44** al **21/11/44**  
 con la Partenza di:  
**FANTASIO** dal .....  
 dal .....  
 dal .....  
**Podestato militare all'8 Settembre 1943:**  
 corso .....  
 grado .....  
**Eventuale servizio prestato nelle forze armate nazifasciste:**  
 servizio .....  
**Eventuale collaborazione nazifascista prestata in qualità di:**  
 Titolo di studio .....  
 Professione o mestiere .....  
**QUALIFICA OTTENUTA**

**PARTIGIANO** **CC** **Zona Prima**  
 Cognome e nome **REGIS Giuseppe** Nato in: **Giovanni**  
 Paternità **Giovanni** Maternità **Rossi Modesta**  
 Data e luogo di nascita **Viola (Cuneo) 23 agosto 1919**  
 Indirizzo **Savona - Via Mageni n.1/5**  
 Gruppo etnico **idea**  
 Gruppo di appartenenza (Divisione) **5° div. "S. Bonfante" 1° br.**  
 Grado partigiano **partigiano**  
 Data di promulgazione di guerra **7/6/1944**  
 Stato di servizio passato: **medico - salute - cronico**  
 Nome del superiore diretto nella Divisione **Diamondi Giuseppe**  
 Nome del superiore al livello del gruppo (Divisione o Battaglione) **idea**  
 Stato di servizio (partigiano o militare) **idea**  
 Data (per promozione) **garzone**  
 In la pratica o in servizio di guerra (partigiano o militare) **idea**  
 Data dell'uscita (Cassino): **CADUTO PER LA LOTTA DI LIBERAZIONE**  
 Scuola n° .....  
 Indirizzo .....  
 Indirizzo militare n° **167887** Indirizzo militare **Cuneo**  
 Indirizzo casa n° .....  
 Posto di residenza .....  
 Firma .....  
 Firma .....  
 Firma .....

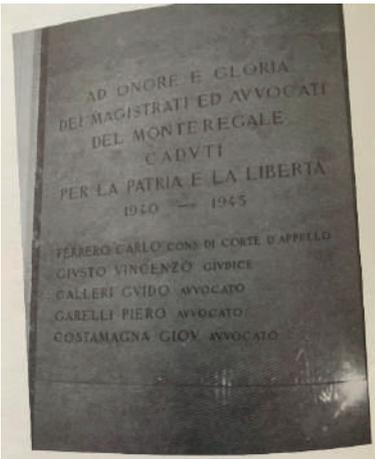
PENAZZO, REGIS, SCOTTO sono fucilati dai tedeschi, per rappresaglia, presso il Collegio Vescovile con il civile GIOVANNI AUDISIO (61 anni, cantoniere provinciale di Chiusa Pesio, presentatosi ai tedeschi dopo essere stato rilasciato dal Comando della III Divisione Alpi) il 18 dicembre 1944.



ANTONIO SCIOLLA, 27 anni  
 Tenente di complemento genovese, nome di battaglia "Reno", ufficiale partigiano, aderisce nel 1943 alla IV Divisione Alpi Comando Formazione Mauri (o IV Divisione Alpi Comando Formazione Mauri, Formazioni Autonome Val Casotto)  
 Grado conseguito **COMANDANTE SQUADRA** dal 1.11.1943 al 18.01.1944.  
 Caduto alla testa di una squadra di partigiani nel corso di un attacco notturno alla caserma Galliano occupata dai tedeschi il 19 gennaio 1944.  
 Ricordato anche all'interno della caserma stessa, oggi non visibile perché non più operativa. Medaglia d'argento al valor militare alla memoria.

TOMMASO TOMATIS, LUCA EULA, ENRICO BAUDINO, HANS WILKE, si veda Piazza d'Armi.

**10. ATRIO DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA**



CARLO ALBERTO FERRERO, 55 anni

Monregalese, consigliere di corte d'appello, nel 1944 aderisce alla III Divisione Alpi.

Grado conseguito PARTIGIANO dal 15.09.1943 al 19.12.1944.

Arrestato nella propria abitazione da militari tedeschi e fucilato a Chiusa di Pesio, località Pietra Scritta.

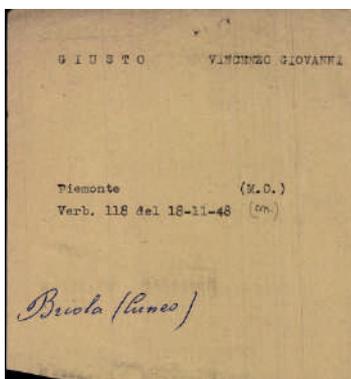
A military record card for Carlo Alberto Ferrero. The card is filled out with his personal and military details. At the top, it says 'MINISTERO DELL'ARMATA FORO MILITARE'. The name 'Ferrero' is written in the 'Cognome e Nome' field. The card includes fields for birth date (15/09/43), military rank (Consigliere), and dates of military service (15/09/43 to 19/12/44). It also mentions 'PARTIGIANO' and 'Grado conseguito PARTIGIANO dal 15.09.1943 al 19.12.1944'. The card is stamped with '01/11/44' in the top right corner.

VINCENZO GIUSTO, 29 anni

Torinese, giudice di tribunale, nome di battaglia "Enzo", nel 1944 aderisce alla IV Divisione Alpi.

Grado conseguito PARTIGIANO dal 15.03.1944 al 13.04.1945.

Caduto in combattimento il 13 aprile 1945 nel Comune di Torre Mondovì.

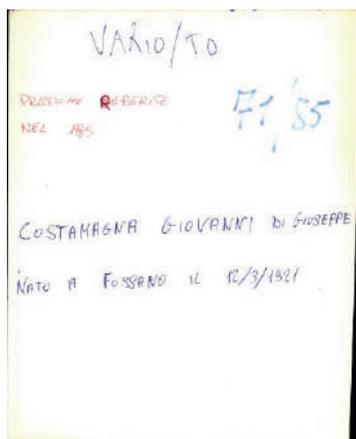


GUIDO CALLERI, avvocato, 49 anni deportato a Mauthausen il 21 gennaio 1945.

PIERO GARELLI, avvocato (Piermario?), 39 anni deportato a Mauthausen il 23 aprile 1945.

GIOVANNI COSTAMAGNA, avvocato

Nato a Fossano il 12 marzo 1921.



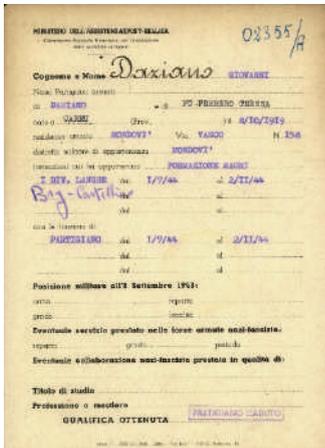
## 11. COLLEGIO VESCOVILE

DOMENICO PENAZZO (si veda Chiesa della Missione)

## 12. PORTA DI VASCO

GIORGIO DAZIANO, 36 anni

Maresciallo di Marina, caduto a Tobruch il 6 novembre 1942.



A military record card for Giovanni Daziano. The card is filled with handwritten information. At the top right, the number '02355/A' is written. The name 'Daziano' is written in the 'Cognome e Nome' field. The card includes fields for birth date (1/12/06), birth place (V. VASCO), and military service details. There are several stamps and handwritten notes, including 'Big. Castiglione' and 'PARTIGIANO CADUTO'. The card is dated 'PADOVA 1/12/44' and '2/11/44'.

GIOVANNI DAZIANO, 24 anni

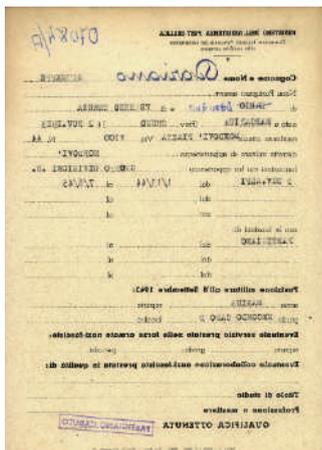
Operaio di Carrù, nel 1944 aderisce alla Formazione Mauri I Divisione Langhe (Brigata Castellino). Comandante di distaccamento.

Grado conseguito PARTIGIANO dal 1.07.1944 al 2.11.1944.

Caduto il 2 novembre 1944 in combattimento durante l'attacco nazifascista per la riconquista della città di Alba occupata per 23 giorni dalle formazioni partigiane.

Medaglia d'argento al valor militare alla memoria.

GIUSEPPE DAZIANO, 30 anni



A military record card for Giuseppe Daziano. The card is filled with handwritten information. At the top left, the number '417840' is written. The name 'Daziano' is written in the 'Cognome e Nome' field. The card includes fields for birth date (1/11/14), birth place (MARGARITA), and military service details. There are several stamps and handwritten notes, including 'PARTIGIANO CADUTO'. The card is dated 'FOSANO 4/5/45'.

Impiegato nato a Margarita, appartenente alla Marina (II Capo D o sergente maggiore), aderisce alla V Divisione Alpi Gr. Val Corsaglia.

Grado conseguito PARTIGIANO dal 1.11.1944 al 4.05.1945.

Deceduto il 4 maggio 1945 nel Comune di Fossano a seguito delle ferite riportate il 26 aprile per mano tedesca, durante un attacco aereo alleato a una colonna nemica.

Sulla lapide di Via Vasco ci sono anche i seguenti civili, vittime di rappresaglia:

GIOVANNI SCAVINO, 18 anni

Apprendista nato a Bastia, inabile, ucciso da militari tedeschi in località Prato della Fiera (Borgo S. Croce) il 4 agosto 1944.

LUIGI BERTONE, nato a Mondovì il 9 novembre 1885, contadino, 60 anni

LUIGI PRINETTI, nato a Crusinaldo il 25 dicembre 1875, ragioniere, 70 anni

Insieme a BERTONE e PRINETTI, in "Mondovì per la Libertà 1943-45, Associazioni monregalesi della Resistenza", sono citati anche:

DOMENICO BADINO, nato a Vicoforte il 5 aprile 1891, barbiere, 54 anni.

STEFANO BARBERIS, nato a Mondovì il 29 settembre 1899, contadino, 46 anni.

LUIGI MAMINO, nato a Frabosa Sottana il 30 luglio 1891, operaio, 54 anni.

ANNA MARIA UNIA in BONINO, nata a Santa Fé (Argentina) il 15 febbraio 1894, insegnante elementare, 51 anni.

Sono stati trucidati da soldati tedeschi il 28 aprile 1945 per reazione all'attacco partigiano di Piazza d'Armi.

BADINO ucciso presso la sua abitazione in via Vico, BARBERIS e MAMINO presso il peso pubblico di S. Croce, BERTONE e PRINETTI a porta di Vasco, UNIA nella sua abitazione in via Vico.

### 13. ROSA BIANCA

COSTANTINO EUGENIO POGGI, 24 anni

MINISTERO DELL'RESISTENZA ITALIANA  
Commissione Nazionale di Resistenza  
dei militari italiani

05150/A

Cognome e nome *Poggi* COSTANTINO EUGENIO

Nome Partigiano: *Jak*

di: POGGI GIOVANNI di: PANCOI SIOVANNA

nato a: GOSSELIANO NIGERA (GENOVA) il: DICEMBRE 1919

residenza attuale: *ALBESIA* Via: *FRATELLI CARROCCETTI*

classifica militare di appartenenza: *SAYORA*

Assistenza sul fronte appartenente:

*BRIG. VAL CORSAGLIA* dal: *6/1/44* al: *2/3/44*

con la funzione di:

*PARTIGIANO* dal: *5/1/44* al: *2/3/44*

Posizione militare all'8 settembre 1943:

area: *regione*

grado: *tenente*

Eventuale servizio prestato nelle forze armate anti-fasciste:

reparto: *quello* periodo: *partigiano*

Eventuale collaborazione anti-fascista prestata in qualità di:

Titolo di studio:

Professione o mestiere:

QUALIFICA OTTENUTA **PARTIGIANO CASOTTO**

Mod. 1.100 - Settembre 1944 - Roma - Tipografia 20

Genovese, nome di battaglia “Jak”, nel 1944 aderisce alla Brigata Val Corsaglia (o Formazioni autonome Val Casotto).

Grado conseguito PARTIGIANO dal 6.01.1944 al 2.03.1944

Caduto il 2 marzo 1944 (in altre testimonianze si parla dell'8 e del 6 marzo) a Mondovì presso il posto di blocco della Rosa Bianca in uno scontro a fuoco con militi fascisti.

### 14. BREO SALA CONFERENZE SCIMÉ

### 15. BREO - MUNICIPIO

Laddove non sono state reperite le fotografie dei partigiani, sono state utilizzate le certificazioni della partecipazione alla Resistenza presenti nelle banche dati.

## BIBLIOGRAFIA

IL CONTRIBUTO DI MONDOVÌ ALLA LOTTA DI LIBERAZIONE, 1955.  
MONDOVÌ PER LA LIBERTÀ 1943-45, Associazioni monregalesi della Resistenza, 1981.  
G. De Matteis, FRANCO CENTRO, IL PICCOLO EROE DELLE LANGHE, Cuneo 1955.  
AA.VV., SEICENTO GIORNI NELLA RESISTENZA, Torino 1979.  
Gianluigi Campogrande, LE ORIGINI DEL FASCISMO MONREGALESE, Il Belvedere, 1996.  
Istituto Storico Della Resistenza e della Realtà Contemporanea, RACCOLTA DI DOCUMENTI SULL'ANTIFASCISMO MONREGALESE.

## SITOGRAFIA

Banche dati:

[Archos. Sistema integrato degli inventari d'archivio \(metarchivi.it\)](https://archos.sistema.integrato.degli.inventari.d'archivio.metarchivi.it)

<https://digital-library.cdec.it/cdec-web>

<https://partigianiditalia.cultura.gov.it/cerca>

[Istoreto. BancaDati del Partigianato Piemontese](#)

[Istoreto. BancaDati del Partigianato Meridionale in Piemonte](#)

[ANPI - Homepage | ANPI](#)

Altri siti per le biografie:

[enciclopediaelledonne.it/edd.nsf/alfabetico-biografie](http://enciclopediaelledonne.it/edd.nsf/alfabetico-biografie)

[Wikipedia, l'enciclopedia libera](#)

Articoli

[Mondovì e il Monregalese in lotta per la libertà - L'Unione Monregalese](#)

[Luigi Scimè, il partigiano di Racalmuto che liberò Mondovì, ricordato a Cuneo alla presenza del presidente Mattarella. | ANPI SICILIA \(wordpress.com\)](#)

[25 aprile: i partigiani agrigentini \(lamicodepopolo.it\)](#)

[Luigi Scimè, il partigiano racalmutese che liberò Mondovì, ricordato a Cuneo alla presenza del presidente Mattarella - Malgradotuttoweb](#)

[Albesi nella toponomastica CENTRO Franco - Centro Studi 'Beppe Fenoglio' \(centrostudibeppefenoglio.it\)](#)

[https://www.reteparri.it/wp-content/uploads/ic.RAV0068570\\_1959\\_54-57\\_18.pdf](https://www.reteparri.it/wp-content/uploads/ic.RAV0068570_1959_54-57_18.pdf)

<https://www.pietredellamemoria.it/pietre.lapide-a-ricordo-della-medaglia-di-bronzo-al-valor-militare-alla-citta-di-mondovi-cn>

<https://it.wikipedia.org/wiki/Mondov%C3%AC#Onorificenze>

Si precisa che tali indicazioni non possono né vogliono essere un panorama completo degli studi sulla Resistenza monregalese: la loro utilità consiste nel dare conferma delle informazioni presenti in questa pubblicazione.

Si ringraziano per la collaborazione nell'organizzazione dell'iniziativa "Cammina & Pedala per la Pace":

L'ANPI sezione di Mondovì, l'associazione MondoQui, il Comune di Mondovì, Gigi Garelli, direttore dell'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea di Cuneo, ed Ezio Massera per la grafica del volantino e per il marchio.

Opuscolo realizzato da Lorella Gallo per le Donne in Cammino per la Pace, Mondovì.

Questo non è un lavoro di ricerca storica, per la quale rimandiamo ad enti e persone più capaci. Ci scusiamo per l'eventuale inesattezza delle informazioni e per la scarsa qualità delle immagini.